

## **IV ASSEMBLEA DELLA UNION INTERNATIONALE POUR LA PROTECTION DE LA NATURE**

La Ricerca Scientifica, a. 25°, n. 2, 1955: 378-384

La quarta Assemblea dell'Unione Internazionale per la Protezione della Natura ha avuto luogo a Copenaghen dal 25 agosto al 3 settembre 1954, sotto la Presidenza del Prof. Charles Bernard.

Avevano aderito ed inviato rappresentanti i seguenti Paesi: Africa occidentale francese, Germania, Austria, Australia, Belgio, Canada, Birmania, Danimarca, Stati Uniti d'America, Spagna, Chile, Finlandia, Francia, Grecia, India, Giappone, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Madagascar, Marocco, Messico, Monaco, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Perù, Gran Bretagna, Sarre, Svezia, Svizzera, Tailandia, Jugoslavia. Alcuni Governi di questi paesi hanno inviato delegati ufficiali ed altri hanno mandato osservatori: tra questi l'Italia era rappresentata dal dott. Di Tommaso, della Direzione Generale delle Belle Arti al Ministero della Istruzione.

Nella prima riunione Mr. Snider, delegato della Conservation Foundation di New York, membro dell'Unione, ha consegnato al Presidente uno chèque di 2.500 dollari, pari a un milione e mezzo di lire italiane, destinato a rafforzare i mezzi di azione della segreteria.

### **Conservazione di grandi Mammiferi**

La Commissione tecnica, incaricata di studiare i provvedimenti per la protezione della fauna artica, ha approvato i seguenti voti da trasmettere ai Governi interessati:

1° Formazione di un Comitato Permanente incaricato di studiare le attuali condizioni della fauna artica da proteggere. Il Comitato è costituito nel modo seguente: Spärk (Danimarca) Presidente; membri Curry-Lindhal (Svezia), Denbar (Canada), Elkins (Stati Uniti), Sivertsen (Norvegia), Siivonien (Finlandia); Segretario, Vibo (Danimarca).

2° In seguito ad informazioni raccolte sulla fortissima diminuzione numerica di animali artici e di quelli delle adiacenti regioni del circolo polare, l'Unione suggerisce rispettosamente ai Governi della Svezia e della Norvegia di volere considerare la possibilità di accordare una maggiore protezione alla Lince (*Lynx linx*), all'Orso bruno (*Ursus arctos*) ed al *Falco rusticolus*; è pure auspicata una limitata protezione per il Ghiottone (*Gulo gulo*), non fosse altro che colla abolizione del premio attualmente pagato per la sua distruzione. Analogo voto viene indirizzato al Governo Finlandese, fatta eccezione per il *Falco rusticolus*, attualmente già protetto in Finlandia.

3° Constatato che la protezione dei mammiferi artici marini, come il Tricheco, le foche, l'Orso polare, è problema di interesse economico e scientifico, mentre il problema, per il fatto dei costumi di questi animali, è di carattere essenzialmente internazionale, la Commissione suggerisce che i Paesi interessati collaborino alla formulazione di una Convenzione internazionale per la conservazione di mammiferi marini dell'Artide.

Le inchieste circa la consistenza di alcune specie di mammiferi minacciati di estinzione hanno condotto ai seguenti risultati.

Il Rinoceronte di Sumatra e gli altri rinoceronti asiatici sono i più minacciati. Le difficoltà di proteggerli sono enormi. Fino a che dureranno le superstizioni riguardanti le virtù magiche, contro l'impotenza virile, della polvere ricavata dal corno del rinoceronte, questo animale sarà sempre minacciato in Asia. Sembra impossibile fare sparire rapidamente quelle credenze e d'altra parte il valore enorme del corno invita i cacciatori a procurarselo. Unico mezzo appare la istituzione di riserve molto estese e ben guardate, specialmente in Birmania.

Eguualmente minacciati di estinzione sono l'Antilope di Arabia, l'Emippo di Siria e l'Asino selvaggio di Nubia. Sembra ormai troppo tardi poter salvare queste specie nel loro habitat primitivo ed è suggerita l'adozione di un metodo, non privo peraltro di inconvenienti, che consiste nella istituzione di vaste riserve scientifiche, dove dovrebbero essere trasferiti e sorvegliati i pochi esemplari superstiti. Anche per la Giraffa dell'Angola è suggerita la creazione di riserve adatte. Oggetto di speciale considerazione è stata anche la conservazione delle Puzzola a piedi neri che vive nelle tane dei Cinomidi, nel Nord America, quella della Foca monaca delle Hawaii, quella dell'Orso bianco, quella della Foca dal ciuffo e quella di parecchie specie di Marsupiali, che potrebbero essere protette nelle piccole isole che circondano il continente australiano.

Fra i numerosi voti approvati dal Comitato per la conservazione della fauna è di interesse nazionale il seguente sulla fauna della Sardegna: «Considerando che la fauna di Sardegna è composta quasi esclusivamente di forme endemiche di ogni specie; considerato pure che il Daino (*Dama dama*) di Sardegna è endemico e divenuto rarissimo, viene formulato il voto che quell'isola sia strettamente protetta da ogni importazione di specie selvatiche, anche dall'Italia continentale e che il Daino sia protetto con creazione di riserve nel suo naturale habitat, in modo che ne possa essere assicurata l'esistenza».

## **Insetticidi**

La Commissione che ha studiato gli effetti degli insetticidi moderni sui mammiferi, gli uccelli e gli insetti ha approvato i seguenti voti che si aggiungono a quelli già approvati nel 1949 a Lake Seccess:

1° Conviene rimediare alle distruzioni di animali e di piante utili o indifferenti, provocate da alcuni prodotti antiparassitari. A tale scopo si ritiene necessario:

- a) che sia utilizzato ogni qual volta sarà ritenuto possibile, l'uso del prodotto più specifico ed il metodo più adatto ad evitarne gli effetti secondari sugli animali e sui vegetali;
- b) che la qualità e la quantità delle sostanze chimiche usate corrispondano esattamente alle indicazioni degli Istituti scientifici ufficiali;
- c) che nel caso in cui trattamenti generali siano necessari, questi vengano sottoposti preventivamente ad un accurato esame delle condizioni locali da parte di un biologo qualificato e che i provvedimenti auspicati siano strettamente applicati;
- d) che, quando esista un metodo di lotta biologico o colturale o di risanamento, meno pericoloso dei trattamenti chimici proposto per distruggere il parassita in questione, quello abbia la preferenza su qualsiasi altro.

2° Dato che gli effetti della lotta chimica, quale è oggi praticata, sono talvolta nocivi e che le conoscenze che si posseggono sui numerosi prodotti nuovi messi in commercio mancano spesso completamente, la Commissione tecnica esprime il voto:

- a) che l'U.I.P.N. chieda urgentemente ai fabbricanti e distributori di prodotti chimici e alle istituzioni statali, o private, di proseguire le ricerche necessarie concernenti gli effetti di questi prodotti sugli organismi utili o indifferenti;
- b) che ciascun Governo formi un Comitato per riunire e coordinare le informazioni concernenti gli effetti dei trattamenti chimici sulla fauna e sulla flora. Tali informazioni saranno liberamente scambiate e circoleranno attraverso l'U.I.P.N.
- c) che ogni sforzo sia compiuto presso le istituzioni ufficiali e presso le industrie, affinché le une e le altre, per mezzo di pubblicazioni, di affissi, di opuscoli, di avvisi stampati sugli imballaggi, richiamino l'attenzione degli utenti sui pericoli che presenta l'uso sconsiderato dei prodotti antiparassitari.

Finalmente la riunione tecnica esprime il desiderato che l'U.I.P.N. intraprenda la pubblicazione e la diffusione di un opuscolo di

volgarizzazione, consacrato ai danni che l'uso indiscriminato e l'abuso dei trattamenti chimici provoca sulla fauna e sulla flora.

Fra gli interventi in materia di insetticidi, merita di essere segnalato quello del Prof. Villiers dell'Istituto francese dell'Africa nera a Dakar, il quale ha riferito i risultati di 20 anni di osservazioni e di esperienze compiute dall'Istituto di Igiene della città. Per quanto riguarda le pulci che sono oggetto di un controllo molto attivo ed attento, perché la città di Dakar fa parte di una zona dove la peste murina è endemica, un recente studio del Dott. Boiron ha dimostrato la sostituzione quasi completa di determinate specie ad altre, sotto l'azione degli insetticidi.

Dal 1932 al 1947 su circa 30.000 pulci prelevate nelle abitazioni e determinate, si avevano le seguenti percentuali:

<i>Echidnophaga e Ctenocephalidae</i>	5%
<i>Xenopsylla libere</i>	0,3%
<i>Synosternus pallidus</i>	93,6%

Come si vede la comune pulce dell'uomo, *Pulex irritans*, è assente od almeno lo è quasi totalmente: in prelievi fatti su indigeni nel 1933, Advier ne trovò un solo esemplare sopra 16.000.

Nel 1946 e nel 1947 l'uso degli insetticidi condusse alla scomparsa quasi totale delle pulci nelle abitazioni di Dakar. Senonché fino dal 1949, pur proseguendo l'opera di disinfestazione da parte del servizio di igiene, le pulci ricomparvero, ma nella seguente proporzione che fu accertata nel 1952:

<i>Echidnophaga e Ctenocephalidae</i>	9,7%
<i>Xenopsylla libere</i>	0,1%
<i>Pulex irritans</i>	90%

Fenomeno analogo è stato osservato nelle zanzare: nel primo periodo di disinfestazione si ha la scomparsa quasi completa di *Anopheles*, *Stegomyia* e *Culex*; in un secondo periodo si verifica la resistenza, tanto al DDT quanto all'H.C.H. di *Culex fatigans*, meno sensibile quella di *Culex thalassius* che tende a sostituirsi progressivamente a *Culex dattoni*. Sotto l'aspetto naturalistico, gli equilibri naturali risultano rovesciati; sotto quello medico l'eliminazione di *Anopheles* e *Stegomyia* è contrastata dallo sviluppo di *Pulex irritans*, pericolosa per la diffusione della peste e di *Culex fatigans* che trasmette la febbre gialla ed è vettore di filarie.

### **Pubblicità**

La Commissione incaricata di esaminare i metodi di informazione destinati al pubblico ha fatto le raccomandazioni seguenti:

- a) che sia creato un servizio di stampa presso la sede dell'U.I.P.N. a Bruxelles, incaricato di ciclostilare e diffondere tutte le informazioni interessanti, non appena pervenute al Segretariato;
- b) che tali informazioni siano comunicate ai corrispondenti per la stampa, designati dall'U.I.P.N. in tutti i paesi in cui ciò sarà possibile; i corrispondenti stessi dovranno incaricarsi di diffondere tali notizie nella stampa quotidiana, alla radio, nelle riviste specializzate e comunicarle all'U.I.P.N. tutte le informazioni che riguardino problemi di attualità nei loro Paesi;
- c) che tutte le persone desiderose di utilizzare articoli, illustrazioni, diapositive concernenti altri paesi, possano procurarseli presso i corrispondenti di stampa dell'U.I.P.N. nel paese in questione senza che ciò implichi il pagamento di onorario;
- d) che tutti gli Istituti che si interessano di tali questioni utilizzino la radio come mezzo di diffusione. Si suggerisce a questo scopo di procurare alle Stazioni di radiodiffusione dei programmi da due a cinque minuti (sia sotto forma di testo sia, se possibile, sotto forma di colonna sonora) che riempiano gli intervalli fra due trasmissioni. Si suggerisce inoltre di utilizzare i metodi di "domanda e risposta" e altri programmi di questo genere per diffondere gli scopi della protezione della natura e della conservazione delle risorse naturali;
- e) che il Consiglio Esecutivo procuri di fare pubblicare un catalogo dei films suscettibili di essere distribuiti alle istituzioni interessate. Ad intervalli regolari dovranno essere pubblicati per la distribuzione dei supplementi a questo catalogo, studiando le possibilità di facilitare il prestito e la circolazione di questi films in tutti i paesi del mondo e la possibilità di ottenere l'assistenza di esperti cinematografici per assicurare un miglioramento nel montaggio dei films realizzati;
- f) che si curi la pubblicazione di commenti per i films muti, così come pure una introduzione esplicativa nelle diverse lingue per i films sonori;
- g) che si incoraggino i produttori di films a incorporare le nozioni di protezione della natura nei films destinati al grande pubblico;
- h) che il Consiglio Esecutivo dell'U.I.P.N. provveda all'esecuzione di un materiale standard d'esposizione in esemplari numerosi, destinati ad essere messi a disposizione di tutte le istituzioni interessate;
- i) che tutti i membri dell'U.I.P.N. e le altre istituzioni che si dedicano alla diffusione delle stesse idee e tutti i Governi contribuiscano:
  - 1° all'organizzazione di esposizioni di questo genere su scala nazionale, regionale e locale;

- 2° alla creazione di sezioni di protezione della natura e di conservazione delle risorse naturali nei Musei di Storia Naturale;
- 3° alla creazione di piccoli Musei educativi che esponano i fenomeni naturali locali, l'interdipendenza degli elementi naturali e la protezione della natura, soprattutto nelle località accessibili ai turisti ed ai fanciulli;
- 4° alla pubblicazione e alla diffusione di un manuale che esponga i mezzi migliori per la preparazione di esposizioni sulla protezione della natura;
- 5° al progetto di preparare materiale viaggiante sulla protezione della natura.

### **Popolazione**

Data la grande influenza che l'aumento della popolazione umana esercita sulle condizioni della fauna e della flora, l'U.I.P.N. inviò al Presidente del Congresso mondiale della popolazione che si sarebbe tenuto in Roma nel settembre 1954, un messaggio in cui, rilevando che l'U.I.P.N. si occupa essenzialmente della conservazione e per conseguenza dello sfruttamento razionale nell'interesse delle generazioni future, del capitale costituito dalle ricchezze della natura, non può rimanere indifferente al problema del rapido aumento della popolazione umana. Effettivamente, l'aumento della produzione mondiale delle derrate alimentari segue appena o con difficoltà se pure vi riuscirà, l'aumento demografico del pianeta e spesso, malgrado gli sforzi dei tecnici, lo fa a prezzo di un impoverimento del suolo e delle acque, della distruzione di foreste o di aggruppamenti di specie selvatiche, e finalmente di una erosione che si estende a immense regioni del globo.

Così l'U.I.P.N. invia i migliori auguri al Congresso Mondiale della Popolazione, pregando insistentemente i partecipanti a questa riunione di non perdere di vista nelle loro deliberazioni e nelle loro conclusioni la necessità di prospettare alle autorità responsabili l'urgenza delle ricerche e dell'azione che derivano dagli stretti rapporti esistenti fra la popolazione umana e le risorse naturali di cui essa dispone.

### **Studi di Ecologia**

Dando esecuzione ad una serie di voti, il primo dei quali fu espresso nel 1949 a Lake Success, l'assemblea di Copenaghen ha nominato una commissione di 11 membri, compreso il Presidente, e della quale fa parte l'italiano Conte Marcello, incaricata di compiere studi ecologici, con riferimenti speciali all'azione esercitata dal fattore umano su tali problemi. Tale Commissioni avrà compiti analoghi a quelli delle altre Commissioni già

esistenti, allo scopo di creare un corpo internazionale permanente di ecologi specializzati. Questi dovranno studiare in particolare modo le relazioni fra le conoscenze scientifiche dei paesaggi e il programma di assestamento delle terre, con scambio di informazioni, incoraggiamento a ricerche ecologiche fondamentali, che interessino la protezione dei paesaggi e altre attività atte a contribuire alla comprensione e all'applicazione dell'ecologia a programmi positivi di ordinamento della terra e della protezione della natura.

### **Programma di lavoro**

Troppo lungo sarebbe riprodurre per intero il programma di lavoro dell'Unione per l'immediato futuro, programma presentato dal canadese Abate Prof. Fournier, Presidente della Commissione dei programmi. Ci limiteremo a stralciare talune delle proposte approvate dall'Assemblea:

1° Pubblicazione di un opuscolo contenente le illustrazioni del film "Protezione della Natura", con annesso commento.

2° Preparazione e edizione di nuovi films sopra diversi aspetti della protezione della natura.

3° Esame delle disposizioni che potrebbero essere prese per migliorare economicamente certe regioni biologicamente devastate, in seguito a pratiche agricole inadatte o ad attività militari.

4° Preparazione di materiale modello destinato all'insegnamento della protezione della natura.

5° Facilitazioni per la distribuzione nei vari Paesi di films già esistenti sulla protezione della natura.

6° Nomina di un Comitato permanente che si occupi della organizzazione di campeggi internazionali di giovani, per incoraggiare la protezione della natura.

7° Protezione dei paesaggi. È urgente organizzare la protezione dei paesaggi minacciati facendo conoscere al pubblico i rapporti popolazione-paesaggio, non soltanto colla pubblicità, ma anche coll'esempio e coll'azione di società scientifiche, le quali assumano la cura di un determinato paesaggio da proteggere. Per l'Italia, esempio S. Rossore.

8° Compilazione di un catalogo degli Enti che si occupano della protezione della natura nel mondo.

9° Compilazione di una bibliografia generale sulla protezione della natura e di una lista dei films che si occupano di questo argomento.

10° Preparazione di opuscoli, redatti da persone competenti, destinati all'insegnamento della protezione della natura nelle scuole primarie e medie.

## **Elezioni**

Secondo le decisioni adottate a Caracas, il Prof. Charles J Bernard, Presidente fondatore dell'istituzione, ha rinunciato, dopo 6 anni di presidenza, a riproporre la propria candidatura alla presidenza dell'U.I.P.N. Una manifestazione di grande cordialità gli è stata tributata alla fine della sessione, colla sua nomina a Presidente onorario, per esprimergli la gratitudine e l'affetto di tutti i membri dell'U.I.P.N.

L'Assemblea ha quindi proceduto alle elezioni. Alla carica di Presidente è stato eletto il Prof. Roger Heim, Direttore del Museo Nazionale di Storia Naturale di Parigi. A Vice Presidente fu eletto il già consigliere Bloemers (Olanda) il cui attaccamento all'Istituto, durante quattro anni di appartenenza al Consiglio, è stato esemplare. L'altro Vice Presidente è Lord Hurcomb, del Regno Unito, il quale ha accettato la carica a patto di conservarla solo per un biennio. A far parte del Consiglio sono stati chiamati anche i signori J. Baer (Svizzera), H. Gams (Austria), Van Straelen (Belgio) ed R. Westwood (U.S.A.). F. Paul Harroy è stato confermato Segretario. Il Consiglio pertanto, compresi i membri che non scadevano d'ufficio, risulta composto nel modo seguente:

Presidente: Roger Heim (Francia).

Vice Presidenti: M. C. Bloemers (Paesi Bassi), Lord Hurcomb (Regno Unito), W. H. Phelps Jr. (Venezuela).

Consiglieri: Miss Ph. Barclay-Smith (Regno Unito), J. Baer (Svizzera), Beltram (Messico), Benzon (Danimarca), R. A. Falle (Nuova Zelanda), Abate Fournier (Canada), J. N. Gabrielson (U.S.A.), H Gams (Austria), Th. Monod (Francia), V. Van Straelen (Belgio), Westwood (U.S.A.).

Segretario generale: J. P. Harroy (Belgio).

Inoltre l'Assemblea ha deciso di conferire la più alta distinzione prevista dallo Statuto, vale a dire *la qualifica di Membro d'Onore della Istituzione*, al Prof. Alessandro Ghigi (Italia) che ha reso, durante parecchie decadi, eminenti servizi alla causa della protezione internazionale della Natura.

Alla fine dei suoi lavori, l'Assemblea ha deciso di tenere la sua V riunione a Edimburgo nel mese di giugno 1956, accettando un invito britannico che fu accolto per acclamazione; fu pure stabilito di non tenere alcuna riunione tecnica nel 1955 e di accettare invece l'invito della Grecia di tenere tale riunione ad Atene e a Delfo nel 1957.

## **Escursioni**

Escursioni, organizzate impeccabilmente, hanno permesso simpatici contatti personali fra delegati di vari paesi ed hanno fornito a ciascuno l'occasione di osservare gradevolmente i principali aspetti naturali della



Danimarca ed alcune delle sostanziali realizzazioni di questo paese, in materia di protezione della natura.

Ricorderò in modo particolare l'escursione all'isola di Meons, a mezzodi della Selandia, dove abbiamo pernottato ed abbiamo goduto panorami, direi quasi di aspetto svizzero, sul mare, nell'estremo sud delle isole danesi. Un'altra escursione attraverso la Selandia ci ha rivelato l'esistenza, dai più ignorata, di colline di origine glaciale, con piccole valli nel fondo delle quali si sono formati laghi, con immissari ed emissari paragonabili a ruscelli, ricchi d'acqua e popolati da abbondanti e ottime trote. Traversando il parco reale, vedemmo con vera compiacenza mandrie di daini, forse un migliaio, tra i quali qualche esemplare bianco e parecchi a groppa quasi nera.

Furono offerti ai congressisti numerosi ricevimenti: degni di nota quello del Municipio di Copenaghen ed il grandioso, indimenticabile banchetto offerto da S. E. il primo Ministro di Danimarca, Presidente onorario dell'Assemblea.

Tre sedute cinematografiche consentirono ai delegati di assistere alla proiezione di una dozzina di films, quasi tutti di eccezione, ripresi nei cinque continenti, su temi in relazione colla attività dell'Unione. Segnaliamo innanzi tutto il massacro di giovani foche da pelliccia a Terranova; scene di vita animale nella Groenlandia occidentale; la vita delle foche nell'Atlantico; il Banteng ed altri bovini selvaggi nel Gambogia; il *Nothornis mantelli*, specie di pollo sultano ritenuto estinto e riscoperto nella Nuova Zelanda; numerosi altri films di propaganda sulla protezione della natura preparati all'U.I.P.N. La cinematografia è uno dei mezzi migliori di propaganda per la protezione della natura, disgraziatamente in Italia riesce assai difficile non solo realizzare, ma neppure proiettare da parte delle associazioni naturalistiche documentari atti a mostrare al pubblico le bellezze della natura ed i tratti caratteristici della vita vegetale ed animale. Rivolgiamo viva istanza *al Consiglio Nazionale delle Ricerche perché esso voglia facilitare con ogni mezzo l'importazione temporanea di documentari naturalistici da proiettare per l'istruzione del popolo, senza alcun fine di speculazione.*

\*\*\*\*\*

La quarta Assemblea generale dell'Unione ha conseguito, sotto l'aspetto organizzativo, un grande successo, probabilmente il migliore, a quanto afferma il Segretario J. P. Harroy, dalla fondazione dell'Istituto. Tali ottimi risultati si debbono in primo luogo agli organizzatori danesi, primo dei quali il Prof. Spärck, Direttore del Museo Zoologico, assistito dal Dott. Trade Lauritzen. La Segreteria dell'Unione che, come al solito, si era trasferita al completo da Bruxelles, fu pertanto esente da ogni preoccupazione

materiale e poté consacrarsi interamente alla direzione dei lavori statutari e delle discussioni tecniche. In tali condizioni particolarmente favorevoli e grazie ad un orario meno pesante che nel 1950 e 1952, fu possibile dedicare qualche mezza giornata alla riunione delle Commissioni e a qualche escursione di particolare interesse naturalistico.

I partecipanti sono stati 145 in rappresentanza di 35 paesi e 8 organizzazioni internazionali, come l'UNESCO, la FAO, il Consiglio Internazionale della Caccia, il Comitato Internazionale per la Protezione degli Uccelli, ecc. ognuna delle quali aveva inviato un proprio osservatore. L'atmosfera durante i lavori fu animata e cordiale.

*Alessandro Ghigi*